



**MPS ADESIONI AL FONDO DI SOLIDARIETA'  
I NUMERI CONFERMANO LA VALIDITA' DELLA  
PREVISIONE INSERITA NELL'ACCORDO**

## **Segreteria Nazionale Uilca**

Via Lombardia, 30  
00187 ROMA

TELEFONO:  
06/4203591

FAX:  
06/484704

INDIRIZZO E-MAIL:  
[simona@uilca.it](mailto:simona@uilca.it)

Sito Web:  
[www.uilca.it](http://www.uilca.it)

Redazione:  
Simona Cambiati  
Cell. 335.6067220

## IL CASO SIENA

Dalle indagini, intanto, ci si attende una nuova accelerazione. Nei prossimi giorni verranno

ascoltati altri politici, di Pd e Pdl, per circoscrivere il filone d'inchiesta sui condizionamenti esterni

# Mps, azione di responsabilità contro gli ex Mussari e Vigni

*Il Cda «chiede i danni» anche a Nomura e Deutsche Bank*

DA MILANO NELLO SCAVO

**D**alle aule dei tribunali non è ancora arrivata nessuna sentenza. Ma i nuovi vertici di Mps non hanno dubbi sull'operato dei predecessori, ai quali chiederanno di risarcire la banca per le "sfortunate" operazioni finanziarie architettate in concomitanza all'acquisizione di Antonveneta. Cifre stratosferiche, superiori ai tre miliardi di euro. Monte dei Paschi ha infatti avviato azioni di responsabilità e risarcitorie nei confronti dell'ex-presidente Giuseppe Mussari, dell'ex direttore generale Antonio Vigni e dei due istituti, Nomura e Deutsche Bank, con cui aveva intrapreso rispettivamente le operazioni strutturate "Alexandria" e "Santorini". Quel dissennato 2008 a Rocca Salimbeni costò quasi venti milioni solo per la conquista dell'istituto patavino. Poca cosa rispetto a quanto sta emergendo dalle indagini. Al momento non viene quantificato l'ammontare esatto del danno di cui si chiederà il risarcimento. Le due operazioni strutturate al centro dell'inchiesta della procura di Siena, hanno causato perdite per 730 milioni di euro al patrimonio di Montepaschi, ma una fonte interna ha riferito all'agenzia Reuters che «il calcolo sarà fatto sulla base dei flussi di interesse pagati e ricevuti», anche se la quantificazione «è in corso di definizione». Rocca Salimbeni ha precisato di riferirsi a quelle operazioni già identificate dalla Banca d'Italia in una ispezione del 2010, in cui osservava «l'irrigidimento degli investimenti in titoli pubblici, il cui valore risulta assai cospicuo (circa 25 miliardi)». Qui il calcolo si fa davvero complesso. Il mancato guadagno in interessi, a partire dal 2009 e fino alla scadenza

trentennale, viene stimato in 137 milioni all'anno. Per quanti anni? Gli impegni allora assunti dalla banca, se non si riuscisse a rinegoziarli, scadranno nel 2034 per il prodotto Alexandria e 2031 per Santorini. Il totale, se confermato, sarebbe di quasi 3,5 miliardi. Denaro che difficilmente gli ex dirigenti, se condannati, potrebbero rifondere a Babbo Monte. «Con tale azione viene chiesta la condanna in solido delle parti convenute al risarcimento dei danni subiti e subendi dalla Banca per effetto della contestata operazione», spiega Mps in una nota, lasciando intendere di sperare in un cospicuo risarcimento quantomeno da parte delle banche coinvolte. In occasione dell'assemblea del 25 gennaio scorso, anche la Fondazione, che ha avviato l'iter per la modifica dello statuto, si era detta «determinata» ad eventuali azioni di responsabilità se ci fossero stati gli elementi utili a giustificarla. Dalle indagini, intanto, ci si attende una nuova accelerazione. Nei prossimi giorni verranno ascoltati altri personaggi politici, di Pd e Pdl, per circoscrivere il filone d'inchiesta sui condizionamenti esterni alla "vecchia" Mps.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Il tema all'ordine del giorno della prossima assemblea. Non ancora quantificato l'ammontare del danno. Potrebbe superare i 3 miliardi**



## L'ACCORDO

### USCITE PER ALTRI 660 DIPENDENTI CON FONDO DI SOLIDARIETA

Altri 660 dipendenti in uscita da Mps. A seguito delle determinazioni assunte nella giornata di ieri dal Cda della banca «altri 660 dipendenti, in aggiunta ai precedenti 1.000, usciranno anticipatamente dal servizio con il sostegno dell'ammortizzatore di settore, beneficiando dell'incentivazione prevista dall'accordo sindacale». Lo rende noto la banca senese dopo che ieri con le organizzazioni sindacali (Fabi, Fiba, Ugl e

Uilca) è stato definito «l'integrale accoglimento delle richieste dei dipendenti di aderire al Fondo di Solidarietà, in attuazione dell'accordo raggiunto tra le stesse parti il 19 dicembre 2012 sul piano industriale». Il significativo numero di adesioni all'iniziativa, conclude Mps, «attesta che la soluzione trovata dalle Parti ha colto le esigenze dei dipendenti, con azioni che permettono riduzioni dei costi e ricomposizione degli organici in linea con gli obiettivi del piano industriale».

Giuseppe Mussari  
(Ansa)



**Siena.** Nuove adesioni al fondo di solidarietà

# Altri 660 addetti chiedono di uscire

SIENA

Altri 660 lavoratori, oltre ai mille già previsti, lasceranno il gruppo Monte dei Paschi beneficiando del fondo di solidarietà del credito.

Il Montepaschi - afferma la banca senese - e Fabi, Fiba-Cisl, **UILCA** e Ugl «hanno definito l'integrale accoglimento delle richieste dei dipendenti di aderire al fondo di solidarietà», in attuazione dell'accordo raggiunto il 19 dicembre sul piano industriale. «A seguito delle determinazioni - sottolinea Mps - assunte ieri dal cda della banca, altri 660 dipendenti, in aggiunta ai precedenti mille, usciranno anticipatamente dal servizio con il sostegno dell'ammortizzatore di settore, beneficiando dell'incenti-

vazione prevista dall'accordo sindacale».

Il significativo numero di adesioni all'iniziativa - sostiene Mps - attesta che la soluzione trovata dalle parti ha colto le esigenze dei dipendenti, con azioni che permettono riduzioni dei costi e ricomposizione degli organici in linea con gli obiettivi del piano industriale.

Un passo indietro. Nella notte del 19 dicembre Fabi, Fiba/Cisl, Ugl e **UILCA** avevano firmato un'ipotesi di accordo respinta da Fisac/Cgil, Dircredito, Sinfub e Unisin. In base a quanto sottoscritto, per mille addetti c'era la possibilità di uscire beneficiando del fondo di solidarietà del credito; oltre a questo, l'azienda si impegna-

va a cedere le lavorazioni del back office a un fornitore del comparto bancario o assicurativo con la garanzia di assicurare al personale ceduto (1.110 addetti invece dei 2.350 inizialmente previsti) il mantenimento del contratto del credito, oltre che dei livelli occupazionali anche in caso di cessione a terzi.

«Dobbiamo completare le procedure e contiamo di far partire la gara entro la fine di marzo», ha spiegato l'amministratore delegato del Monte, Viola, ancora nei giorni scorsi. L'operazione si realizzerà in tre tempi: la prima selezione di mercato riguarderà una quindicina di potenziali acquirenti; in un secondo momento la gara si restringerà a tre soggetti; quindi nascerà una newco, con Siena in minoranza, dove confluiranno 1.100 dipendenti del settore. La nuova società diventerà operativa nella seconda parte dell'anno.

**R.Fi.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Citati in giudizio Mussari, Vigni, Nomura e Deutsche Bank

# Mps, nell'area finanza truffe da dieci anni

/// L'area finanza di Mps è terreno di truffe da almeno una decina d'anni. È quanto filtra dalle indagini dei pm di Siena, mentre l'ex manager Gianluca Baldassarri ha rinunciato ieri a un'istanza presso il Riesame. Rocca Salimbeni

ni ha confermato due azioni di responsabilità contro l'ex presidente Giuseppe Mussari, l'ex dg Antonio Vigni, Nomura e Deutsche Bank.

**Monaci, Peruzzi e Prisco** ▶ pagina 21  
**Inchiesta di Claudio Gatti** ▶ pagina 22

## Il cda cita in giudizio Mussari, Vigni e Nomura per l'operazione Alexandria e Deutsche Bank per Santorini Due azioni di responsabilità, danni per 730 milioni

**Cesare Peruzzi**  
FIRENZE

/// Partono le cause civili contro i vecchi amministratori di Montepaschi e le banche d'affari accusate di aver impacchettato prodotti tossici. La **Fondazione Mps**, intanto, avvia la fase pubblica del processo di revisione dello statuto, con l'obiettivo di ridimensionare il peso della politica. Siena, insomma, prova a voltare pagina.

Chiusa la partita del rafforzamento patrimoniale (con l'emissione dei Monti bond per 4,071 miliardi sottoscritti dal ministero dell'Economia), Banca Mps scava un solco anche giudiziario tra "prima" e "dopo", tra la stagione della crescita e del denaro facile destinato alle acquisizioni e al territorio (oggi oggetto di recriminazioni tardive e inchieste della magistratura), e dall'altra parte il tentativo dei nuovi vertici, il presidente Alessandro Profumo e l'amministratore delegato Fabrizio Viola, di evitare la nazionalizzazione e di rilanciare il gruppo attraverso un piano industria-

### PROSSIME TAPPE

La decisione sarà inserita nell'ordine del giorno della prossima assemblea di bilancio e sottoposta al voto degli azionisti

le all'insegna dei tagli e del ridimensionamento.

Dopo il via libera del cda di giovedì sera, come raccontato dal Sole 24 Ore, ieri Banca Mps ha promosso due azioni giudiziarie davanti al Tribunale civile di Firenze, con la consulenza legale dello studio Lombardi Molinari e associati. La decisio-

ne sarà inserita nell'ordine del giorno della prossima assemblea di bilancio, in aprile (il board approverà i conti nella seduta del 28 marzo) e dunque sottoposta a giudizio degli azionisti.

La prima causa, in merito alla ristrutturazione finanziaria del prodotto Alexandria, realizzata nel periodo luglio-ottobre 2009, è nei confronti dell'ex presidente Giuseppe Mussari e dell'ex direttore generale Antonio Vigni, entrambi per responsabilità sociale, e nei confronti di **Nomura international** per responsabilità extracontrattuale.

La seconda azione legale è rivolta contro Vigni (sempre per responsabilità sociale) e **Deutsche bank** (per responsabilità extracontrattuale), e riguarda i contratti di total return swap del dicembre 2008, riferiti alla società veicolo Santorini investment. Rocca Salimbeni, come spiega una nota del gruppo, «chiede la condanna in solido delle parti convenute al risarcimento dei danni subiti e subendi dalla banca» per effetto delle operazioni contestate che, in base ai dati disponibili, hanno pesato per 730 milioni sul bilancio 2012 del gruppo e costretto la banca a chiedere 500 milioni di Monti bond in più rispetto ai 3,4 miliardi previsti.

L'Associazione dei consumatori Adusbef, da parte sua, annuncia una class action contro Bankitalia e Consob per «mancata vigilanza nelle vicende Mps. L'azione di responsabilità decisa dal Montepaschi nei confronti degli ex manager - dice Elio Lannutti, presidente di Adusbef - deve essere estesa alle autorità che hanno consentito operazioni fraudolente». La mancanza di trasparenza nelle comunicazioni alla vigilanza da parte di Mps, per l'appunto,

è uno dei filoni d'indagine delle inchieste giudiziarie.

La banca di Rocca Salimbeni, intanto, spinge sull'acceleratore del piano industriale. Insieme alle organizzazioni sindacali (Fabi, Fiba, Ugl e **Uilca**) ha deciso di accogliere tutte le richieste di adesione al fondo di solidarietà, per cui lasceranno il lavoro con l'incentivo altri 660 dipendenti in aggiunta ai mille precedenti. Sulla scorta di questa mossa la Fisac-Cgil (che non ha firmato l'accordo con l'azienda) ha chiesto di non procedere all'esternalizzazione delle attività di back office con gli oltre 1.100 addetti previsti.

Il programma, il cui acronimo è Saaca (Societarizzazione attività amministrative contabili e ausiliarie) invece andrà avanti. La procedura di cessione del comparto è stata aperta nei giorni scorsi e Siena aspetta entro i primi della prossima settimana le manifestazioni d'interesse all'operazione, che prevede la nascita di una newco con Mps in minoranza. I potenziali partner industriali, in questa fase, sono una quindicina.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**ATTUALITÀ**

**Il Sole 24 ORE**

Banche. Richiesti i danni ai soggetti coinvolti nello scaduto derivati

**Dal cda Mps azione contro Mussari, Vigni, Nomura e Deutsche**

Via ai Monti bond: Siena incassa 4 miliardi

**Le mosse di Siena**

/// Sul Sole 24 Ore di ieri l'anticipazione delle azioni di responsabilità

**Il Sole 24 ORE**

Disoccupati record, sono 3 milioni

Il Sole 24 Ore

I CONSUMATORI DELL'ADUSBEF CONTRO BANKITALIA E CONSOB «PER MANCATA VIGILANZA»

# Mps, al via la class action e l'azione di responsabilità

Chiesti risarcimenti a Mussari, Vigni le banche Nomura e Deutsche Bank

LUCA FORNOVO

Spunta l'azione di responsabilità contro gli ex vertici di Mps, mentre i consumatori si preparano a una class action contro la Banca d'Italia e la Consob per mancata vigilanza. La vicenda della banca senese più antica e ora anche più chiacchierata d'Italia si arricchisce di nuovi colpi di scena. Ieri la banca, in forza di una delibera del Cda, ha promosso al Tribunale Civile di Firenze azioni di responsabilità contro l'ex presidente Giuseppe Mussari e l'ex direttore generale Antonio Vigni e contro Nomura e Deutsche Bank, le due banche d'affari che hanno partecipato ai famigerati derivati Alexandria e Santorini che hanno causato a Mps perdite per circa 730 milioni. In una nota diffusa ieri la banca spiega che il tema dell'azione di responsabilità sarà all'ordine del giorno della prossima assemblea di bilancio.

In dettaglio, Rocca Salimbeni ha avviato, nei confronti di Mussari e Vigni un'azione di responsabilità sociale e, contro Nomura, un'azione di responsabilità extracontrattuale per concorso coi due esponenti della banca nell'operazione Alexandria del luglio-ottobre 2009. Con tale iniziativa, spiega l'istituto in una nota, viene chiesta la condanna in solido delle parti al risarcimento dei danni che la banca ha subito e che subirà dall'operazione.

Inoltre contro Vigni il Monte ha promosso un'azione di responsabilità sociale e nei con-

fronti di Deutsche Bank un'azione di responsabilità extracontrattuale per concorso con l'ex dg, in relazione ai total return swap del dicembre 2008 della società veicolo Santorini. Anche in questo caso viene chiesta la condanna in solido al risarcimento danni.

Ma a dare battaglia sono anche i consumatori dell'Adusbef che nei prossimi giorni presenteranno al Tribunale di Roma una class action contro la Banca d'Italia e la Consob per mancata vigilanza nella vicenda Mps. Secondo il presidente dell'Adusbef, Elio Lannutti, Bankitalia e Consob «sono corresponsabili per non aver vigilato sulla prudente gestione del credito e del risparmio su una bancarotta evitata solo per l'intervento pubblico di oltre 4 miliardi di euro di Monti-bond, non certo per la vigilanza di autorità sempre a braccetto con l'Abi e i banchieri».

Intanto ci sono ancora sviluppi nell'inchiesta sul crac del pastificio Amato che vede coinvolti gli ex vertici Mps, ieri negli uffici della Guardia di Finanza di Salerno è stato interrogato l'ex direttore finanziario Mps, Marco Morelli, indagato per concorso in bancarotta, insieme Mussari e all'ex sindaco Franco Ceccuzzi. E sul fronte sindacale si è appreso ieri che altri 660 lavoratori, oltre ai mille già previsti, lasceranno Mps beneficiando del fondo di solidarietà del credito. Questo è stato concesso dopo il via libera dei sindacati (Fabi, Fiba, Ugl e **UILCA**) sulla base dell'accordo raggiunto a dicembre sul piano industriale. Si muove anche la Fondazione. La Deputazione generale ha approvato, su proposta del presidente Gabriello Mancini, la bozza di Statuto dell'Ente, con modifiche e commenti, da proporre quale «Documento in pubblica consultazione». pare così la prima fase di revisione dello statuto.



Ex vertici di Mps: da sinistra Antonio Vigni con Giuseppe Mussari

Mps, al via la class action e l'azione di responsabilità

**NOI CI IMPEGNAMO**

UILCA

Questo chiediamo. Su questo ci impegniamo. Più da ora siamo pronti a dare il nostro contributo.



L'ex vertice di Mps, Giuseppe Mussari e Antonio Vigni FOTO LAPRESSE

# Mps avvia azioni legali contro Mussari e Vigni

● Chiesto il risarcimento per i derivati Alexandria e Santorini ● Altri 660 lavoratori in uscita ● Fondazione, primo passo verso il nuovo Statuto

BIANCA DI GIOVANNI  
ROMA

Nello stesso giorno in cui incassa circa 4 miliardi con i Monti bond, il Monte de' Paschi avvia una azione di responsabilità contro i vecchi vertici. Insomma, una doppia mossa per voltare pagina. Sembra questo l'esito del consiglio d'amministrazione che Rocca Salimbeni ha tenuto nella serata di giovedì. Intanto ieri Fondazione ha aperto una pubblica consultazione per rivedere lo Statuto. Come dire: il passato va archiviato il più presto possibile.

L'azione di responsabilità e risarcitoria è stata avviata verso l'ex presidente Giuseppe Mussari, l'ex direttore generale Antonio Vigni, e anche nei confronti delle due banche con cui Mps aveva intrapreso le operazioni Alexandria e Santorini, cioè rispettivamente

Nomura e Deutsche Bank. I due gruppi bancari non hanno commentato la decisione.

La banca senese non ha ancora quantificato l'ammontare del danno e del risarcimento richiesto. Una fonte vicina al dossier citata dall'agenzia Reuters ha detto che «il calcolo sarà fatto sulla base dei flussi di interesse pagati e ricevuti», ma che «la quantificazione è in corso di definizione».

Le due operazioni strutturate - epicentro del terremoto giudiziario che ha travolto l'istituto senese e la Fondazione che lo controlla (almeno finora) - hanno causato perdite per 730 milioni nel patrimonio della banca, ma solo in sede di redazione del bilancio 2012 si deciderà come computare al conto economico la correzione contabile di queste operazioni. L'appuntamento per il consiglio d'amministrazione per il bi-

lancio il 28 marzo.

## LA DENUNCIA

La banca ha fatto sapere di aver promosso l'azione civile contro gli ex amministratori presso il tribunale di Firenze. In particolare «nei confronti dell'avvocato Giuseppe Mussari e dell'ex direttore generale Antonio Vi-



gni - si legge nella citazione - un'azione di responsabilità sociale, e nei confronti di Nomura international un'azione di responsabilità extracontrattuale per concorso della stessa con i predetti esponenti della banca, in relazione all'operazione di ristrutturazione finanziaria concernente Alexandria, posta in essere nel luglio-ottobre 2009». Chiaro il riferimento al documento rinvenuto nella cassaforte di Vigni dai nuovi amministratori, che in sostanza faceva ricadere i rischi delle operazioni sullo stesso Montepaschi, trasformando così quello che doveva essere un aumento di capitale in un debito. «Con tale azione - continuano i legali dell'istituto - viene chiesta la condanna in solido delle parti convenute al risarcimento dei danni subiti dalla banca (e anche di quelli che subirà) per effetto della contestata operazione». Vigni, invece, viene chiamato in causa assieme alla Deutsche bank con riferimento all'operazione cosiddetta Santorini, cioè un derivato problematico che fu ristrutturato nel 2008 dando luogo a un'analogia perdita di patrimonio. Secondo alcuni calcoli il danno provocato dalle due operazioni già messe sotto la lente dalla Banca d'Italia potrebbe partire da una base di 137 milioni.

Passando alla partita Monti bond, la banca ha fatto sapere che per il momento ha optato di pagare gli interessi sul debito che ha ora con il Tesoro emettendo altri Monti bond, in quanto per l'esercizio 2012 non avrà utili da destinare a questa obbligazione. «Per il

2013 - si legge nella nota dell'istituto - le opzioni che ha la banca per pagare la cedola sono per cassa fino alla concorrenza dell'utile di esercizio e per la parte eccedente in azioni della banca». Se l'utile non basterà, il Tesoro verrà ripagato con azioni, aprendo la strada a una parziale nazionalizzazione.

Intanto cade la scure anche sul personale della storica banca senese. Ieri l'azienda e le organizzazioni sindacali (Fabi, Fiba, Ugl e **UILCA**) hanno definito «l'integrale accoglimento delle richieste dei dipendenti di aderire al Fondo di Solidarietà, in attuazione dell'accordo raggiunto tra le stesse Parti il 19 dicembre 2012 sul piano industriale». È quanto si legge in una nota di Rocca Salimbeni, che sottolinea che a seguito delle determinazioni assunte l'altroieri dal cda della banca, altri 660 dipendenti, in aggiunta ai precedenti 1000, usciranno anticipatamente dal servizio con il sostegno dell'ammortizzatore di settore, beneficiando dell'incentivazione prevista dall'accordo sindacale. «Il significativo numero di adesioni all'iniziativa - spiega il comunicato - attesta che la soluzione trovata dalle parti ha colto le esigenze dei dipendenti, con azioni che permettono riduzioni dei costi e ricomposizione degli organici in linea con gli obiettivi del piano industriale».

# Mps vuole i danni da Mussari e Vigni Nel mirino anche Deutsche Bank e Nomura

*Querelato l'ex presidente: infedeltà patrimoniale. Crac Amato, Morelli dai pm*

**Paola Tomassoni  
Tommaso Strambi**  
\* SIENA

**BANCA** Monte dei Paschi chiede i danni agli ex vertici. Come anticipato ieri da Qn il board di Rocca Salimbeni ha avviato l'azione di responsabilità nei confronti dell'ex presidente Giuseppe Mussari e dell'ex direttore generale Antonio Vigni. Ma anche contro la banca d'affari giapponese Nomura (quella con cui Mussari, Vigni e Baldassarri conclusero la ristrutturazione del derivato Santorini) e Deutsche Bank. «Con tale iniziativa — spiega l'istituto senese in una nota — viene chiesta la condanna in solido delle parti al risarcimento dei danni che la banca ha subito e che subirà dall'operazione». Ma non finisce qui. La Banca si muove ancora contro l'ex direttore generale Vigni promuovendo «un'azione di responsabilità sociale e nei confronti di Deutsche Bank un'azione di re-

sponsabilità extracontrattuale per concorso con l'ex dg, in relazione ai total return swap del dicembre 2008 della società veicolo Santorini». Anche in questo caso viene chiesta la condanna in solido al risarcimento danni «subiti e subendi dalla Banca per effetto delle contestate operazioni».

**MA NON È** l'unica importante decisione assunta dal board guidato da Alessandro Profumo e Fabrizio Viola. Il Cda, nella seduta di giovedì, avrebbe esaminato anche il dossier relativo alla vendita di alcuni immobili da parte di 'Valorizzazioni immobiliari', società controllata da Mps, alla Sg Investimenti Srl di cui era amministratore delegato Antonio Degortes (figlio del fantino Aceto). Alienazioni finite al centro di alcuni accertamenti investigativi dei carabinieri da cui emergerebbero gravi indizi «per il reato di infedeltà patrimoniale in danno del gruppo bancario Mps», reato che coinvolgerebbe in concorso lo stesso ex presidente Giuseppe Mussari. Proprio in ragione delle risultanze di questi accertamenti il cda di giovedì avrebbe dato via libera alla presentazione di querela di parte, così da avviare l'azione penale, ma anche un'azione a tutela della stessa banca per il danno patrimoniale arrecato. Una nuova tegola giudiziaria, dunque, per l'ex presidente Giuseppe Mussari. I nuovi amministratori di Rocca Salimbeni-



Ritaglio stampa ad uso esclusivo interno, non riproducibile.



ni però procedono spediti e, nella giornata di ieri, hanno incassato il «definitivo accordo» con i sindacati (Fabi, Fiba, Ugl e **Uilca**) per «l'integrale accoglimento delle richieste dei dipendenti di aderire al fondo di solidarietà».

**così** altri 660 lavoratori, oltre ai mille già previsti, lasceranno Mps beneficiando del fondo di solidarietà del credito. Unica voce dissidente è quella di Fisac-Cgil: «Con l'ulteriore utilizzo del Fondo esuberi e l'ulteriore incremento delle uscite risulta ormai palese che le esternalizzazioni sono assolutamente evitabili». Infine, ieri, a Salerno nell'ambito dell'inchiesta stralcio sul crac del pastificio Amato è stato ascoltato l'ex vice dg di Mps, Marco Morelli (*foto a sinistra, Ansa*).



### Altri 660 in uscita

Altri 660 lavoratori, oltre ai mille previsti, lasceranno Mps beneficiando del fondo di solidarietà stabilito dall'accordo sindacale



### «Antonveneta, acquisto nullo»

L'associazione Confronti, del Pd: «La Fondazione Mps non era in regola, deve revocare l'acquisto di

Antonveneta»

**SOTTO TIRO**  
Giuseppe Mussari a destra, e Antonio Vigni (*Alive*)



**Personale** *In tutto 1660 dipendenti hanno aderito all'iniziativa e lasceranno la banca*  
**Altre 660 uscite con il fondo di solidarietà**

SIENA.

Banca Monte dei Paschi di Siena e le organizzazioni sindacali (Fabi, Fiba, Ugl e **UILCA**) hanno definito ieri l'integrale accoglimento delle richieste dei dipendenti di aderire al fondo di solidarietà, in attuazione dell'accordo raggiunto tra le stesse parti il 19 dicembre 2012 sul piano industriale. A seguito delle determinazioni assunte giovedì dal Cda della banca, altri 660 dipendenti, in aggiunta ai precedenti 1000, usciranno anticipatamente dal servizio con il sostegno dell'ammortizzatore di settore, beneficiando dell'incentivazione prevista dall'accordo sindacale. "Il significativo numero di adesioni all'iniziativa - spiega la banca in una nota - attesta che la soluzione trovata dalle parti ha colto le esigenze dei dipendenti, con azioni che permettono riduzioni dei costi e ricomposizione degli organici in linea con gli obiettivi del piano industriale". "Insieme ai lavoratori già coinvolti nelle uscite definitive, derivanti dal pensionamento e dall'ingresso nel Fondo, si aggiunge quindi il numero complessivo di 1.660 persone (1.380 Fondo, 280 esodo)" hanno spiegato in una nota i sindacati stessi. "Con il ricorso a queste ulteriori uscite, che permettono quindi risparmi sul costo del personale decisamente superiori alle previsioni dell'Azienda stessa - si legge nel documento di Fisac-Cgil - risulta ormai palese che le esternalizzazioni sono assolutamente evitabili e che quindi la proposta sindacale alternativa ha basi solide e ancor più valide alla luce degli ultimi sviluppi". ◀



**Ilaria Dalla Riva** E' la responsabile della Direzione risorse umane di Rocca Salimbeni

**SIENA**

**VENTA PROMOZIONALE**  
con sconti fino all'**80%**

## La Rocca Azione di responsabilità contro l'ex presidente Mussari e l'ex direttore Vigni

# Mps chiede danni a ex vertici

### ► SIENA

La Banca Monte dei Paschi ha annunciato di aver avviato, presso il Tribunale Civile di Firenze azioni di responsabilità verso l'ex presidente dell'istituto, Giuseppe Mussari e l'ex direttore generale, Antonio Vigni. Nel mirino del consiglio di amministrazione sono finite anche la banca giapponese Nomura e Deutsche Bank. Intanto il Monte e le organizzazioni sindacali (Fabi, Fiba, Ugl e **UILCA**) han-

no definito l'integrale accoglimento delle richieste dei dipendenti di aderire al Fondo di Solidarietà. A seguito delle determinazioni assunte dal cda della Banca, altri 660 dipendenti, in aggiunta ai precedenti 1000, usciranno anticipatamente dal servizio con il sostegno dell'ammortizzatore di settore, beneficiando dell'incentivazione prevista dall'accordo sindacale.

► a pagina 7

**In tribunale** *BMps avvia procedure contro gli ex manager, Nomura e Deutsche Bank*

## Azioni legali su Mussari e Vigni

### SIENA

Era preventivabile, ma adesso è giunta l'ufficialità da Rocca Salimbeni. Banca Monte dei Paschi di Siena ha infatti annunciato ieri di aver avviato, presso il Tribunale Civile di Firenze "azioni di responsabilità verso l'ex presidente dell'istituto, Giuseppe Mussari e l'ex direttore generale, Antonio Vigni". In particolare, si legge in una nota, "è stata promossa 'nei confronti dell'ex presidente Giuseppe Mussari e dell'ex direttore generale Antonio Vigni un'azione di responsabilità sociale, e nei confronti di Nomura International plc un'azione di responsabilità extracontrattuale per concorso della stessa con i predetti esponenti della Banca, in relazione all'operazione di ristrutturazione finanziaria concernente le notes Alexandria posta in essere nel luglio-ottobre 2009; con tale azione viene chiesta la condanna in solido delle parti convenute al risarcimento dei danni subiti e subendi dalla Banca per effetto della contestata operazione". Inoltre

viene promossa "nei confronti dell'ex direttore generale Antonio Vigni un'azione di responsabilità sociale, e nei confronti di Deutsche Bank Ag un'azione di responsabilità extracontrattuale per concorso della stessa con il predetto esponente della Banca, in relazione alle operazioni di Total Return Swap poste in essere nel dicembre 2008 con riferimento alla società veicolo Santorini Investment Ltd; con tale azione viene chiesta la condanna in solido delle parti convenute al risarcimento dei danni subiti e subendi dalla Banca per effetto delle contestate operazioni". "In relazione a quanto precede - conclude la nota - il Consiglio di amministrazione ha deliberato di porre all'ordine del giorno dell'assemblea dei soci, che verrà convocata per l'approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2012, anche le deliberazioni in merito alle predette azioni di responsabilità nei confronti degli ex esponenti aziendali sopra indicati". Intanto l'Adusbef presenterà nei prossimi

giorni una class action contro la Banca d'Italia e la Consob per mancata vigilanza nella vicenda BMps. Lo afferma il presidente dell'Adusbef, Elio Lannutti, secondo cui "l'azione di responsabilità annunciata dai vertici del Montepaschi deve essere estesa alle dormienti autorità vigilanti Consob e Bankitalia, che hanno consentito le operazioni fraudolente".



# Mps porta Mussari in tribunale

Via libera del cda all'azione di responsabilità contro gli ex vertici. E il fondo di solidarietà si allarga

DI SIENA

Montepaschi passa all'attacco contro la precedente gestione protagonista dello scandalo derivati. All'indomani del lancio dei Monti bond per circa 4 miliardi, l'istituto di Siena ha promosso le azioni di responsabilità ai danni degli ex vertici (Giuseppe Mussari e Antonio Vigni), e contro le banche che hanno "impacchettato" gli strumenti tossici (Nomura e Deutsche Bank). Una decisione attesa, accelerata nelle ultime ventiquattrore. La banca (in Borsa -2,27%) infatti, in forza di una delibera del consiglio d'amministrazione, ha deciso di promuovere al Tribunale civile di Firenze le azioni di responsabilità. Il tema sarà quindi all'ordine del giorno della prossima assemblea di bilancio. Nel dettaglio, Rocca Salimbeni ha avviato un'azione di responsabilità sociale nei confronti dell'ex presidente e dell'ex direttore generale, e un'azione di responsabilità extracontrattuale contro Nomura, per concorso con i due esponenti della banca nell'operazione Alexandria del luglio-ottobre 2009. Con questa iniziativa viene chiesta la condanna in solido delle parti al risarcimento dei danni che la banca ha subito e che subirà dall'operazione. Inoltre, contro Vigni il Monte dei Paschi ha promosso un'azione di responsabilità sociale e nei confronti di Deutsche Bank un'azione di responsabilità extracontrattuale per concorso con l'ex direttore generale, in relazione ai total return swap del dicembre 2008 della società veicolo Santorini. Anche in questo caso viene chiesta la condanna in solido al risarcimento danni.

Intanto, sul fronte interno la banca ha reso noto l'aumento del numero di dipendenti che accederanno al fondo di solidarietà: dai 1.000 iniziali passano a 1.660. Così dopo il via libera dei sindacati (Fabi, Fiba, Ugl e **UILCA**), sulla base dell'accordo raggiunto a dicembre. Ma per la Fiac-Cgil (che non firmò l'accordo) l'ulteriore esodo è la prova che le esternalizzazioni dei dipendenti sono «assolutamente evitabili». Per questo il sindacato chiede all'azienda la riapertura del confronto, visto che le ulteriori uscite «permettono risparmi sul costo del personale

decisamente superiori alle previsioni dell'azienda stessa».

Si muove anche la Fondazione. La Deputazione generale ha approvato, su proposta del presidente Gabriello Mancini, la bozza di Statuto dell'Ente, con modifiche e commenti, da proporre quale "Documento in pubblica consultazione".



Dalla stretta di mano al Tribunale: Mps vuole rivalersi sugli ex vertici



## CDA NUOVI ESUBERI

# Mps, azione di responsabilità contro Mussari e Vigni

SIENA

Il Montepaschi passa all'attacco contro la precedente gestione protagonista dello scandalo derivati. La banca presieduta da Alessandro Profumo, all'indomani del lancio dei Monti bond per circa 4 miliardi, ha promosso infatti le azioni di responsabilità ai danni degli ex vertici, Giuseppe Mussari e Antonio Vigni, e contro le banche che hanno «impacchettato» gli strumenti tossici, ovvero Nomura e Deutsche Bank.

Una decisione attesa, visto che nelle scorse settimane sia Profumo che l'amministratore delegato, Fabrizio Viola, avevano caldeggiato la contromossa. E proprio Viola ebbe modo di avvertire: «Ci andremo a riprendere quelli e altri (soldi, ndr), se dovessero essercene», ribadendo che «la banca è stata danneggiata». Nelle ultime ventiquattro ore l'accelerazione. La banca (in Borsa -2,27%) infatti, in forza di una delibera del Cda, ha deciso di promuovere al Tribunale Civile di Firenze le azioni di responsabilità. Il tema sarà quindi all'ordine del giorno della prossima assemblea di bilancio.

Intanto, sul fronte interno la banca ha reso noto l'aumento del numero di dipendenti che accederanno al fondo di solidarietà. Dei mille iniziali passano a 1.660. Questo è stato concesso dopo il via libera dei sindacati (Fabi, Fiba, Ugl e **UILCA**) sulla base dell'accordo raggiunto a dicembre sul piano industriale. Inoltre, per la Fisas-Cgil l'ulteriore esodo permette di affermare che le esternalizzazioni dei dipendenti siano «assolutamente evitabili». Per questo il sindacato chiede all'azienda la riapertura del confronto. ♦



**BANCHE.** In uscita altri 660 dipendenti

# Il cda di Mps porta in tribunale Mussari e Vigni

## Azione di responsabilità anche contro Nomura e Deutsche Bank

MILANO

Mps all'attacco contro la precedente gestione per lo scandalo derivati. La banca presieduta da Alessandro Profumo, dopo il lancio dei Monti bond per 4 miliardi, ha promosso azioni di responsabilità contro gli ex vertici, Giuseppe Mussari e Antonio Vigni, e le banche che hanno «impacchettato» gli strumenti tossici, Nomura e Deutsche Bank.

Una decisione attesa, visto che nelle scorse settimane sia Profumo sia l'ad, Fabrizio Viola, avevano caldeggiato la contromossa. E Viola ebbe modo di avvertire: «Ci andremo a riprendere quelli e altri (soldi, ndr), se dovessero essercene», ribadendo che «la banca è stata danneggiata». La banca (in Borsa -2,27%) in forza di una delibera del cda, ha deciso di promuovere al Tribunale Civile di Firenze le azioni di responsabilità. Il tema sarà all'ordine del giorno della prossima assemblea di bilancio. Nel dettaglio Mps ha avviato contro l'ex presidente Mussari e l'ex dg Vigni, azione di responsabilità sociale e contro Nomura azione di responsabilità extracontrattuale per concorso con i due esponenti della banca nell'operazione Alexandria del luglio-ottobre 2009.

Con questa iniziativa si chiede la condanna in solido delle parti al risarcimento dei danni che la banca ha subito e che

subirà. Inoltre, contro Vigni Mps ha promosso un'azione di responsabilità sociale e nei confronti di Deutsche Bank un'azione di responsabilità extracontrattuale per concorso con l'ex dg, in relazione ai total return swap del dicembre 2008 della società veicolo Santorini. Anche in questo caso è chiesta la condanna in solido al risarcimento danni.

Intanto Banca Monte Paschi ha reso noto l'aumento del numero di dipendenti che accederanno al fondo di solidarietà da 1.000 a 1.660. Questo è stato concesso dopo il sì dei sindacati Fibi, Fiba, Ugl e **UILCA** in base all'accordo raggiunto a dicembre sul piano industriale. Per la Fisac-Cgil l'ulteriore esodo permette di affermare che le esternalizzazioni sono «assolutamente evitabili». Il sindacato chiede la riapertura del confronto, visto che le ulteriori uscite «permettono risparmi sul costo del personale decisamente superiori alle previsioni» dell'azienda.

Nella Fondazione, la Deputazione generale ha approvato, su proposta del presidente Gabriello Mancini, la bozza di statuto dell'ente, con modifiche e commenti, da proporre quale «Documento in pubblica consultazione». È la prima fase del processo di revisione statutaria, da avviare con la pubblicazione sul sito della Fondazione e che coinvolgerà tutti gli Enti pubblici e privati radicati sul territorio senese. ●



INTANTO AUMENTANO I DIPENDENTI IN USCITA ATTRAVERSO IL FONDO DI SOLIDARIETÀ

# Mps chiede i danni a Mussari e Vigni

Azione di responsabilità anche contro Nomura e Deutsche Bank. Giù il titolo in Borsa

SAMUELE CAFASSO

**SIENA.** La nuova Monte dei Paschi chiede i danni ai manager responsabili dello scandalo derivati e alle banche che hanno rifilato due sospetti "bidoni" all'istituto, ovvero Nomura e Deutsche Bank.

Così ha deciso il consiglio d'amministrazione avviando azioni di responsabilità e risarcitorie nei confronti, prima di tutto, dell'ex presidente Antonio Mussari e l'ex direttore generale Antonio Vigni. Nel mirino ci sono le operazioni Alexandria, curata da Nomura, e Santorini (Deutsche Bank). Si tratta di operazioni con derivati molto complesse che avrebbero dovuto ridurre la volatilità delle entrate. Alla fine le due operazioni si sono risolte per l'istituto senese con sostanziosi perdite dovute al fatto che l'istituto "rinunciava" (e rinuncia) agli interessi garantiti sui titoli di Stato in portafoglio - cinque miliardi nominali - in cambio del riconoscimento di un minimo tasso d'interesse sul capitale investito calcolato sul tasso Euribor. Le due operazioni strutturate al centro di un'inchiesta della magistratura di Siena hanno causato perdite per 730 milioni di euro sul patrimonio della banca, mentre è da quantificare l'impatto sui bilanci negli anni a venire. I contratti infatti sono ancora validi. Sulla base della quantificazione delle perdite si baserà il *quantum* della richiesta di rivalsa dell'istituto. Secondo la *Reuters*, calcolando la differenza tra il tasso fisso medio garantito dai Btp in questione e quello del tasso Euribor che invece la banca incassava, si arriva a un mancato incasso di 137 milioni l'anno. L'operazione Alexandria, se non rinegoziata, va avanti sino al 2034, Santorini fino al 2031.

Una decisione attesa, visto che nelle scorse settimane sia Profumo che l'amministratore delegato, Fabrizio Viola, avevano caldeggiato la contromossa. E proprio Viola ebbe modo di avvertire: «Ci andremo a riprendere quelli e altri (soldi, ndr), se dovessero essercene», ribadendo che «la banca è stata danneggiata». Nelle ultime ventiquattro ore l'accelerazione: ieri l'istituto ha chiuso in Borsa con una perdita del

2,7%. Nel dettaglio Rocca Salimbeni ha avviato, nei confronti dell'ex presidente e dell'ex direttore generale, un'azione di responsabilità sociale e, contro Nomura, un'azione di responsabilità extracontrattuale per concorso coi due esponenti della banca nell'operazione Alexandria del luglio-ottobre 2009. Con questa iniziativa viene chiesta la condanna in solido delle parti al risarcimento dei danni che la banca ha subito e che subirà dall'operazione. Inoltre, contro Vigni il Monte dei Paschi ha promosso un'azione di responsabilità sociale e nei confronti di Deutsche Bank un'azione di responsabilità extracontrattuale per concorso con l'ex direttore generale, in relazione ai total return swap del dicembre 2008 della società veicolo Santorini. Anche in questo caso viene chiesta la condanna in solido al risarcimento danni.

Intanto, sul fronte interno la banca ha reso noto l'aumento del numero di dipendenti che accederanno al fondo di solidarietà. Dei mille iniziali passano a 1.660. Questo è stato concesso dopo il via libera dei sindacati (Fabi, Fiba, Ugl e **UILCA**) sulla base dell'accordo raggiunto a dicembre sul piano industriale. Inoltre, per la Fisac-Cgil l'ulteriore esodo permette di affermare che le esternalizzazioni dei dipendenti siano «assolutamente evitabili». Per questo il sindacato chiede all'azienda la riapertura del confronto, visto che le ulteriori uscite «permettono risparmi sul costo del personale decisamente superiori alle previsioni dell'azienda stessa».

Si muove anche la Fondazione. La Deputazione generale ha approvato, su proposta del presidente Gabriello Mancini, la bozza di Statuto dell'Ente, con modifiche e commenti, da proporre quale "Documento in pubblica consultazione". Si tratta della prima fase del processo di revisione statutaria, da avviarsi mediante pubblicazione sul sito internet della Fondazione e che coinvolgerà tutti gli Enti pubblici e privati radicati sul territorio senese.

cafassos@ilsecoloxix.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## LO SCANDALO DERIVATI

# Mps ora chiede i danni agli ex vertici della banca

► SIENA

Il Montepaschi passa all'attacco contro la precedente gestione protagonista dello scandalo derivati. La banca presieduta da Alessandro Profumo, all'indomani del lancio dei Monti bond per circa 4 miliardi, ha promosso infatti le azioni di responsabilità ai danni degli ex vertici, Giuseppe Musari e Antonio Vigni, e contro le banche che hanno impacchettato gli strumenti tossici, ovvero Nomura e Deutsche Bank.

Una decisione attesa, visto che nelle scorse settimane sia Profumo che l'amministratore delegato, Fabrizio Viola, avevano caldeggiato la contromossa. E proprio Viola ebbe modo di avvertire: «Ci andremo a riprendere quelli e altri (soldi, ndr), se dovessero essercene», ribadendo che «la banca è stata danneggiata». Nelle ultime 24 ore l'accelerazione. La banca (in Borsa -2,27%) infatti, in forza di una delibera del Cda, ha deciso di promuovere al tribunale civile di Firenze le azioni di responsabilità. Il tema sarà all'ordine del giorno della prossima assemblea di bilancio. Nel dettaglio Rocca Salimbeni ha avviato, nei confronti dell'ex presidente e dell'ex direttore generale, un'azione di responsabilità sociale e, contro Nomura, un'azione di responsabilità extracontrattuale per concorso coi due esponenti della banca nell'operazione Alexandria del luglio-ottobre 2009. Con questa iniziativa viene chiesta la condanna in solido delle parti al risarcimento dei danni che la banca ha subito e che subirà dall'operazione. Inoltre, contro Vigni il Monte dei Paschi ha promosso un'azione di responsabilità sociale e nei confronti di Deutsche Bank un'azione di responsabilità extracontrattuale per concorso con l'ex direttore generale, in relazione ai total return swap del dicembre 2008 della società veicolo Santorini. Anche in questo caso si chiede la condanna in solido

al risarcimento danni

Intanto la Deputazione generale ha approvato, su proposta del presidente Gabriello Mancini, la bozza di Statuto dell'Ente, con modifiche e commenti, da proporre quale "Documento in pubblica consultazione".



La sede centrale Mps in piazza Rocca Salimbeni, a Siena

## Esodo dipendenti: dopo i primi mille via altri 660

Cresce il numero di dipendenti Mps che accedono al fondo di solidarietà. Dei mille iniziali passano a 1.660. Questo è stato concesso dopo il via libera dei sindacati (Fabi, Fiba, Ugl e Uilca) sulla base dell'accordo sul piano industriale. Inoltre, per la Fisac-Cgil, con l'ulteriore esodo le esternalizzazioni dei dipendenti sono evitabili, e l'azienda deve riaprire il confronto, visto che le ulteriori uscite «permettono risparmi sul costo del personale superiori alle previsioni».



## Rocca Salimbeni Mps chiede i danni a Mussari e Vigni

■ Nel Nazionale e alle pagine 4 e 5

### Vendite degli immobili, ok del cda alle querele

Rocca Salimbeni ha avviato l'azione di responsabilità contro Mussari,

### per il danno patrimoniale

Vigni, Nomura e Deutsche Bank

**DRITTI** alla 'responsabilità'. Come anticipato ieri da *QN-La Nazione* e *Il Sole 24 Ore*, Banca Monte dei Paschi, con delibera del consiglio di amministrazione di giovedì sera, promuove al Tribunale Civile di Firenze azioni di responsabilità contro gli ex vertici Giuseppe Mussari e Antonio Vigni, e anche contro Nomura e Deutsche Bank. E' una nota di Rocca Sa-

limbeni stessa a confermare, ieri, le indiscrezioni di stampa già pubblicate. L'azione sarà, dunque, all'ordine del giorno della prossima assemblea di bilancio.

Ma non è l'unica importante decisione assunta dal board guidato da Alessandro Profumo e Fabrizio Viola. Il Cda ha esaminato anche il dossier relativo alla vendita di alcuni immobili da parte di 'Valorizzazioni immobiliari', società controllata da Mps, alla Sg Investimenti Srl di cui era amministratore delegato Antonio Degortes. Alienazioni finite al centro di alcuni accertamenti investigativi dei carabinieri da cui emergerebbero gravi indizi «per il reato di infedeltà patrimoniale in danno del gruppo bancario Mps», reato che coinvolgerebbe in concorso lo stesso ex presidente Giuseppe Mussari. Proprio in ragione delle risultanze di questi accertamenti il cda di giovedì avrebbe dato via libera alla presentazione di querela di parte (ci sono 90 giorni di tempo), così da avviare l'azione penale ma anche un'azione a tutela della stessa banca per il danno patrimoniale arrecato. Una nuova tegola giudizia-

ria, dunque, per l'ex presidente Giuseppe Mussari, che andrebbe ad aggiungersi a quelle già in corso e all'azione di responsabilità avviata sempre dallo stesso board. Nel dettaglio Rocca Salimbeni ha avviato, nei confronti dell'ex presidente e dell'ex direttore generale, un'azione di responsabilità sociale e, contro Nomura, un'azione di responsabilità extracontrattuale per concorso coi due esponenti della banca nell'operazione Alexandria del luglio-ottobre 2009. «Con tale iniziativa — spiega l'istituto senese nella nota — viene chiesta la condanna in solido delle parti al risarcimento dei danni che la banca ha subito e che subirà dall'operazione».

Ma non finisce qui. La Banca si muove ancora contro l'ex direttore generale Vigni promuovendo «un'azione di responsabilità sociale e nei confronti di Deutsche Bank un'azione di responsabilità extracontrattuale per concorso con l'ex dg, in relazione ai total return swap del dicembre 2008 della società veicolo Santorini». Anche in questo caso viene chiesta la condanna in solido al risarcimento danni «subiti e subendi dalla Banca per effetto delle contestate operazioni». Il presidente Alessandro Profumo e l'amministratore delegato Fabrizio Viola, dunque, mantengono la parola: «Nel caso si ravvisi la responsabilità di qualcuno e l'effettivo danno all'istituto procederemo con ogni azione. A tutela della Banca e del suo patrimonio», avevano detto i nuovi vertici di Rocca Salimbeni dopo lo scoppio della 'vicenda derivati'. E così è stato: via all'azione di responsabilità. Intanto l'Adusbef annuncia una 'class action' contro Banca d'Italia e Consob per «mancata vigilanza» nella vicenda Mps.

**I NUOVI** amministratori di Rocca Salimbeni però procedono spediti e, ancora nella giornata di ieri,

incassano il 'definitivo accordo con i sindacati, ovvero le quattro sigle che aveva sottoscritto il piano aziendale, Fabi, Fiba, Ugl e **UILCA**. Definito dunque «l'integrale accoglimento delle richieste dei dipendenti di aderire al fondo di solidarietà, in attuazione dell'accordo raggiunto tra le stesse parti il 19 dicembre 2012 sul piano industriale». Nel comunicato Mps si legge che «a seguito delle determinazioni assunte ieri dal Cda della banca, altri 660 dipendenti, in aggiunta ai precedenti 1.000, usciranno anticipatamente dal servizio con il sostegno dell'ammortizzatore di settore, beneficiando dell'incentivazione prevista dall'accordo sindacale». «Il significativo numero di adesioni all'iniziativa — conclude la nota dell'istituto — attesta che la soluzione trovata dalle Parti ha colto le esigenze dei dipendenti, con azioni che permettono riduzioni dei costi e ricomposizione degli organici in linea con gli obiettivi del piano industriale». Unica voce dissonante è quella di Fisac-Cgil, sindacato che non ha mai aderito all'accordo: «Con l'ulteriore utilizzo del Fondo esuberi e l'ulteriore incremento delle uscite — scrive Fisac — risulta ormai palese che le esternalizzazioni sono assolutamente evitabili».

**Paola Tomassoni  
Tommaso Strambi**



## **PROCURA** **Baldassarri rinuncia** **al dissequestro**

*GIANLUCA Baldassarri, ex capo dell'area finanza di Mps e il suo vice Alessandro Toccafondi hanno rinunciato al dissequestro dei soldi "bloccati" dalla guardia di finanza lo scorso 6 febbraio su disposizione dei magistrati che coordinano l'inchiesta sulla passata gestione di Rocca Salimbeni. Ieri mattina era in programma l'udienza davanti al Tribunale del Riesame e i difensori di Baldassarri e Toccafondi hanno comunicato la decisione dei loro clienti alla richiesta di dissequestro. Non si è tenuto, come anticipato, per impedimento di uno dei legali il terzo interrogatorio dell'ex dg Vigni, che sarà riconvocato nelle prossime settimane.*

**ROCCA SALIMBENI**  
L'amministratore delegato del Monte dei Paschi  
Fabrizio Viola



## Mps, azione di responsabilità del cda contro Mussari e Vigni

MILANO — Il Montepaschi passa all'attacco contro la precedente gestione protagonista dello scandalo derivati. La banca presieduta da **Alessandro Profumo**, all'indomani del lancio dei Monti bond per circa 4 miliardi, ha promosso infatti le azioni di responsabilità ai danni degli ex vertici, **Giuseppe Mussari** e **Antonio Vigni**, e contro le banche che hanno 'impacchettato' gli strumenti tossici, ovvero Nomura e Deutsche Bank. Una decisione attesa, visto che nelle scorse settimane sia Profumo che l'amministratore delegato, **Fabrizio Viola**, avevano caldeggiato la contromossa. E proprio Viola ebbe modo di avvertire: «Ci andremo a riprendere quelli e altri (soldi, ndr), se dovessero essercene», ribadendo che «la banca è stata danneggiata». Nelle ultime

ventiquattro ore l'accelerazione. La banca (in Borsa -2,27%) infatti, in forza di una delibera del cda, ha deciso di promuovere al Tribunale Civile di Firenze le azioni di responsabilità. Il tema sarà quindi all'ordine del giorno della prossima assemblea di bilancio.



**Giuseppe Mussari**

Nel dettaglio Rocca Salimbeni ha avviato, nei confronti dell'ex presidente e dell'ex direttore generale, un'azione di responsabilità sociale e, contro Nomura, un'azione di responsabilità extracontrattuale per concorso coi due esponenti della banca nell'operazione Alexandria del luglio-ottobre 2009. Con questa iniziativa viene chiesta la condanna in solido delle parti al risarcimento dei danni che la banca ha subito e che subirà dall'operazione.

Intanto, sul fronte interno la banca ha reso noto l'aumento del numero di dipendenti che accederanno al fondo di solidarietà. Dei mille iniziali passano a 1.660. Questo è stato concesso dopo il via libera dei sindacati (Fabi, Fiba, Ugl e **UILCA**) sulla base dell'accordo raggiunto a dicembre sul piano industriale. Inoltre, per la Fisac-Cgil l'ulteriore esodo permette di affermare che le esternalizzazioni dei dipendenti siano «assolutamente evitabili».



L'intesa è stata raggiunta da tutti in sindacati tranne Fisa-Cgil. Azione di responsabilità del cda contro Mussari e Vigni

# Accordo al Monte, via altri 660 dipendenti

MAURIZIO BOLOGNI

NUOVO accordo separato tra Banca Mps e sindacati Fabi, Fiba, Ugl e **Uilca** (non Fisa-Cgil) per l'uscita anticipata e volontaria di altri 660 dipendenti oltre i 1.000 andati via in base al patto del 19 dicembre scorso. E delibera del cda che avvia l'azione di responsabilità contro gli ex presidente Giuseppe Mussari e direttore generale Antonio Vigni. Sono le ultime «mosse anti crisi» del Monte dei Paschi di Siena, che però continua a soffrire in Borsa: ieri — 2,27% e titolo sullo scalino dei venti centesimi.

Il board di Banca Mps ha dunque deciso di promuovere di fronte al tribunale civile di Siena, e di portarla all'approvazione della prossima assemblea dei soci, l'azione di responsabilità contro Mussari e Vigni. Ad entrambi, oltre che a Nomura, sarà chiesto il risarcimento dei danni fatti alla Banca in relazione all'operazione di ristrutturazione Alexandria. Il direttore generale è chiamato in causa, insieme a Deutsche Bank Ag, anche per il veicolo Santorini.

Per quanto riguarda l'occupazione, invece, entro giugno altri 660 dipendenti, che sarebbero andati in pensione da qui al 2017, lasceranno il gruppo Mps in anticipo col sostegno del Fondo esuberi, alimentato anche dalle sei giornate di lavoro che ciascun dipendente ha sacrificato al contratto di solidarietà. Escono così ben 1.660 persone (1.380 grazie al Fondo e 280 pensionate direttamente), tutte quelle che hanno chiesto di approfittare dell'opportunità, invece che le 1.000 stabilite col primo accordo. Si conferma così la fuga dalla Banca dei

dacati. «Col nuovo accordo — spiega Alberto Radi, della Cisl — abbiamo voluto garantire a tutti coloro che lo hanno chiesto di uscire dal gruppo Mps in una situazione che resta difficilissima per l'intero sistema, che prevede 30.000 esuberi, e per il gruppo Mps in particolare, che di esuberi all'inizio ne aveva chiesti 4.600. Il quadro economico è in ulteriore deterioramento, il gruppo non riesce a vendere asset importanti come Consum.it e Mps Leasing & Factoring come aveva previsto, e c'è quindi da temere nuove tensioni occupazionali. Sarebbe stato un errore non garantire l'opportunità di uscire a chi adesso può farlo». Fisac-Cgil ritiene però che il nuovo accordo debba indurre l'azienda a «riaprire il confronto» per cancellare il programma di 1.110 esternalizzazioni previste dallo stesso accordo del dicembre scorso. Spiegano da Fisac-Cgil: «L'uscita non prevista di ciascuno dei 660 colleghi vale, in termini di risparmio per l'azienda, molto più dell'uscita prevista di ciascuno dei 1.110 da esternalizzare che andrebbero in una newco i cui servizi Mps dovrebbe comunque pagare. L'azienda risparmia e quindi il piano va rivisto».

**Lasceranno  
entro giugno:  
sarebbero dovuti  
andare in pensione  
da qui al 2017**

dipendenti.

Ancora una volta divisi i sin-



*Il conto agli ex amministratori, intanto sono messi fuori altri 600 dipendenti*

# Mps chiede il risarcimento

È l'ora delle azioni legali e Banca Montepaschi comunica che, in forza al mandato avuto con delibera del Consiglio di Amministrazione, ha promosso nella giornata di ieri azioni giudiziarie nei confronti di altrettanti ex dirigenti, cioè l'ex presidente **Giuseppe Mussari** e l'ex direttore generale **Antonio Vigni**. Nel primo caso è avviata un'azione di responsabilità sociale nei confronti dei due ex dirigenti e di responsabilità extracontrattuale per la Nomura International Plc per concorso della stessa con i primi in relazione all'operazione di ristrutturazione finanziaria concernente le notes Alexandria posta in essere nel luglio-ottobre 2009. Con tale azione viene chiesta la condanna in solido delle parti convenute al risarcimento dei danni subiti e subendi dalla Banca per effetto della contestata operazione. La seconda azione di responsabilità nei confronti dell'ex direttore Antonio Vigni e di responsabilità extracontrattuale per Deutsche Bank AG per concorso della stessa con il predetto esponente della Banca, in relazione alle operazioni di Total Return Swap poste in essere nel dicembre 2008 con riferimento alla società veicolo Santorini Investment Ltd; con tale azione viene chiesta la condanna in solido delle parti convenute al risarcimento dei danni subiti e subendi dalla Banca per effetto delle contestate operazioni. Notes Alexandria posta in essere nel luglio-ottobre 2009 rappresentava un'operazione di ristrutturazione finanziaria attraverso la costruzione di un parallelo contratto di pronti termine a lunga scadenza su Btp in cui nella sostanza veniva collegato l'onere di cui si faceva carico Nomura per ristrutturare Alexandria con il repo (rate) sui Btp in cui Nomura prendeva il tasso fisso elevato dei titoli e restituiva quello, molto basso, variabile dell'Euribor. Il collegamento tra le due transazioni è stato scoperto solo dopo l'arrivo del nuovo management e ha determinato la necessità di caricare la perdita sul bilancio della banca. L'altra azione extracontrattuale nei confronti di

Deutsche Bank AG le operazioni di Total Return Swap poste in essere nel dicembre 2008 con riferimento alla società veicolo Santorini Investment Ltd, cioè un derivato problematico che fu ristrutturato nel 2008 e che ha dato luogo ad una analoga correzione contabile e l'appostamento della perdita a patrimonio. Santorini Investment Ltd è una controllata dalla Deutsche Bank AG ed è domiciliata a Edimburgo. Intanto nel marasma giudiziario che si è abbattuto sull'istituto Banca Monte dei Paschi di Siena e le organizzazioni Sindacali (Fabi, Fiba, Ugl e **UILCA**) hanno definito oggi l'integrale accoglimento delle richieste dei dipendenti di aderire al Fondo di Solidarietà, in attuazione dell'accordo raggiunto tra le stesse parti il 19 dicembre 2012 sul piano industriale. A seguito delle determinazioni assunte nella giornata di ieri dal Cda della banca, altri 660 dipendenti, in aggiunta ai precedenti 1.000, usciranno anticipatamente dal servizio con il sostegno dell'ammortizzatore di settore, beneficiando dell'incentivazione prevista dall'accordo sindacale. Il significativo numero di adesioni all'iniziativa attesta che la soluzione trovata dalle parti ha colto le esigenze dei dipendenti, con azioni che permettono riduzioni dei costi e ricomposizione degli organici in linea con gli obiettivi del piano industriale.



Manifestazione dei dipendenti Montepaschi al Boma di Mantova



**BANCHE.** In uscita altri 660 dipendenti

# Il cda di Mps porta in tribunale Mussari e Vigni

## Azione di responsabilità anche contro Nomura e Deutsche Bank

MILANO

Mps all'attacco contro la precedente gestione per lo scandalo derivati. La banca presieduta da Alessandro Profumo, dopo il lancio dei Monti bond per 4 miliardi, ha promosso azioni di responsabilità contro gli ex vertici, Giuseppe Mussari e Antonio Vigni, e le banche che hanno «impacchettato» gli strumenti tossici, Nomura e Deutsche Bank.

Una decisione attesa, visto che nelle scorse settimane sia Profumo sia l'ad, Fabrizio Viola, avevano caldeggiato la contromossa. E Viola ebbe modo di avvertire: «Ci andremo a riprendere quelli e altri (soldi, ndr), se dovessero essercene», ribadendo che «la banca è stata danneggiata». La banca (in Borsa -2,27%) in forza di una delibera del cda, ha deciso di promuovere al Tribunale Civile di Firenze le azioni di responsabilità. Il tema sarà all'ordine del giorno della prossima assemblea di bilancio. Nel dettaglio Mps ha avviato contro l'ex presidente Mussari e l'ex dg Vigni, azione di responsabilità sociale e contro Nomura azione di responsabilità extracontrattuale per concorso con i due esponenti della banca nell'operazione Alexandria del luglio-ottobre 2009.

Con questa iniziativa si chiede la condanna in solido delle parti al risarcimento dei danni che la banca ha subito e che

subirà. Inoltre, contro Vigni Mps ha promosso un'azione di responsabilità sociale e nei confronti di Deutsche Bank un'azione di responsabilità extracontrattuale per concorso con l'ex dg, in relazione ai total return swap del dicembre 2008 della società veicolo Santorini. Anche in questo caso è chiesta la condanna in solido al risarcimento danni.

Intanto Banca Monte Paschi ha reso noto l'aumento del numero di dipendenti che accederanno al fondo di solidarietà da 1.000 a 1.660. Questo è stato concesso dopo il sì dei sindacati Fabi, Fiba, Ugl e **UILCA** in base all'accordo raggiunto a dicembre sul piano industriale. Per la Fisac-Cgil l'ulteriore esodo permette di affermare che le esternalizzazioni sono «assolutamente evitabili». Il sindacato chiede la riapertura del confronto, visto che le ulteriori uscite «permettono risparmi sul costo del personale decisamente superiori alle previsioni» dell'azienda.

Nella Fondazione, la Deputazione generale ha approvato, su proposta del presidente Gabriello Mancini, la bozza di statuto dell'ente, con modifiche e commenti, da proporre quale «Documento in pubblica consultazione». È la prima fase del processo di revisione statutaria, da avviare con la pubblicazione sul sito della Fondazione e che coinvolgerà tutti gli Enti pubblici e privati radicati sul territorio senese. ●



# Monte Paschi, contro Mussari e Vigni un'azione di responsabilità del Cda

SIENA - Il Montepaschi passa all'attacco contro la precedente gestione protagonista dello scandalo derivati. La banca presieduta da Alessandro Profumo, all'indomani del lancio dei Monti bond per circa 4 miliardi, ha promosso infatti le azioni di responsabilità ai danni degli ex vertici, Giuseppe Mussari e Antonio Vigni, e contro le banche che hanno impacchettato gli strumenti tossici, ovvero Nomura e Deutsche Bank.

Una decisione attesa, visto che nelle scorse settimane sia Profumo che l'amministratore delegato, Fabrizio Viola, avevano caldeggiato la contromossa. E proprio Viola ebbe modo di avvertire: «Ci andremo a riprendere quelli e altri (soldi, ndr), se dovessero essercene», ribadendo che «la banca è stata danneggiata». Nelle ultime ventiquattro ore l'accelerazione. La banca (in Borsa -2,27%) infatti, in forza di una delibera del Cda, ha deciso di promuovere al Tribunale Civile di Firenze le azioni di responsabilità. Il tema sarà quindi all'ordine del giorno della prossima assemblea di bilancio.

Nel dettaglio Rocca Salimbeni ha avviato, nei confronti dell'ex presidente e dell'ex direttore generale, un'azione di responsabilità sociale e, contro Nomura, un'azione di responsabilità extracontrattuale per concorso coi due esponenti della banca nell'operazione Alexandria del luglio-ottobre 2009.

Con questa iniziativa viene chiesta la condanna in solido delle parti al risarcimento dei danni che la banca ha subito e che subirà dall'operazione. Inoltre, contro Vigni il Monte dei Paschi ha promosso un'azione di responsabilità sociale e nei confronti di Deutsche Bank un'azione di responsabilità extracontrattuale per concorso con l'ex direttore generale, in relazione ai total return swap del dicembre 2008 della società veicolo Santorini. Anche in questo caso viene chiesta la condanna in solido al risarcimento danni.

Intanto, sul fronte interno la banca ha reso noto l'aumento del numero di dipendenti che accederanno al fondo di solidarietà. Dei mille iniziali passano a 1.660. Questo è stato concesso dopo il via libera dei sindacati (Fabi, Fiba, Ugl e **UILCA**) sulla base dell'accordo raggiunto a dicembre sul

piano industriale. Inoltre, per la Fisac-Cgil l'ulteriore esodo permette di affermare che le esternalizzazioni dei dipendenti siano «assolutamente evitabili».



# Mps ha deciso di chiedere i danni a Mussari e Vigni

- **Azione di responsabilità civile** anche contro Nomura e Deutsche Bank
- **Altri 600 dipendenti** in uscita attraverso il fondo di solidarietà

SIENA

AUGUSTO MATTIOLI  
toscana@unita.it

Il consiglio d'amministrazione di Banca Mps ha deciso di promuovere davanti al tribunale civile di Firenze un'azione di responsabilità sociale nei confronti dell'ex presidente Giuseppe Mussari e dell'ex direttore generale Antonio Vigni per le operazioni riguardanti i contratti derivati Alexandria e Santorini. Oggi al centro delle indagini che la magistratura senese sta conducendo da tempo sulla gestione passata della banca. Un'azione di responsabilità extra contrattuale inoltre è stata decisa nei confronti dell'ex dg Antonio Vigni e nei confronti di Nomura International Plc e di Deutsche bank, gli enti coinvolti nelle due operazioni che hanno permesso al Monte di migliorare apparentemente i propri bilanci scaricando sugli altri istituti alcune perdite dopo la chiusura dei derivati.

Una mossa che era nell'aria alle luce delle prime risultanze alla luce dell'inchiesta che va avanti da tempo, resa nota ieri mattina dalla stessa banca. Nelle scorse settimane i magistrati senesi tra gli altri hanno sentito, presumibilmente anche sulle questioni dei derivati in due incontri separati per ben sedici ore complessive Vigni, e per circa tre ore l'ex presidente Mussari i cui interrogatori peraltro sono stati secretati.

L'azione di responsabilità decisa nei loro confronti sarà posta, fa sapere la banca, all'ordine del giorno dell'assemblea per l'approvazione del bilancio in programma il prossimo 28 marzo.

Le questioni giudiziarie monopolizzano l'attenzione dell'opinione pubblica non solo senese, ma ci sono anche altri aspetti su cui si sta discutendo riguardanti la questione degli esuberanti.

Ieri la Banca e i sindacati Fabi, Fiba, Ugl e Uilca che avevano accettato le proposte del piano industriale hanno definito si legge in una nota «l'integrale accoglimento delle richieste dei dipendenti di aderire al Fondo di solidarietà, in attuazione dell'accordo raggiunto tra le stesse parti il 19 dicembre 2012». Dopo le decisioni prese dal cda nella giornata di mercoledì altri 660 dipendenti, che si ag-

giungono ai mille già oltre ai 1000 usciti, lasceranno la banca grazie con il sostegno dell'ammortizzatore di settore, beneficiando quindi della incentivazione prevista dall'accordo sindacale. «Il significativo numero di adesioni all'iniziativa - si legge nella stessa nota - attesta che la soluzione trovata dalle parti ha colto le esigenze dei dipendenti, con azioni che permettono riduzioni dei costi e ricomposizione degli organici in linea con gli obiettivi del piano industriale».

Su questa decisione del cda interviene la Fisac Cgil secondo cui «con il ricorso a queste ulteriori uscite, che permettono quindi risparmi sul costo del personale decisamente superiori alle previsioni dell'azienda stessa, risulta ormai palese che le esternalizzazioni sono assolutamente evitabili e che quindi la nostra proposta sindacale alternativa ha basi solide e ancor più valide alla luce degli ultimi sviluppi». Da qui la richiesta di «riaprire il confronto sull'intera impostazione con tutta la compagine sindacale» che secondo Fisac, «deve essere un obbligo inderogabile che la dirigenza Montepaschi deve assumersi in tempi strettissimi».

**Grazie ai risparmi ora per la Fisac-Cgil la banca potrebbe rinunciare alle esternalizzazioni**



**MPS  
CONTRO MUSSARI E VIGNI  
IL CDA AVVIA UN'AZIONE  
DI RESPONSABILITÀ**

Il cda di Mps avvia azioni di responsabilità e risarcitorie contro Giuseppe Mussari, ex presidente e Antonio Vigni, ex dg, per le operazioni Alexandria e Santorini. Intanto, altri 660 dipendenti, in aggiunta ai precedenti 1.000 lasceranno Mps con il fondo di solidarietà. Lo annuncia Mps che ha definito le adesioni insieme con i sindacati di categoria Fabi, Fiba, Ugl e **UILca**.



TRIBUNALE. IL CDA DELLA BANCA CONTRO VIGNI, MUSSARI, NOMURA E DEUTSCHE BANK

## Mps chiede il risarcimento danni 1.660 gli esuberi "consensuali"

Il consiglio di amministrazione di Monte dei Paschi ha deciso di avviare un'azione di responsabilità e risarcitoria nei confronti dell'ex presidente Giuseppe Mussari e dell'ex direttore generale Antonio Vigni, nell'ambito delle operazioni sui derivati Alexandria e Santorini al centro delle indagini. La richiesta è stata presentata al Tribunale civile di Firenze e sarà sul tavolo della prossima assemblea di bilancio.

Una nota ufficiale di Mps precisa che l'azione di responsabilità è stata avviata anche nei confronti di Nomura e Deutsche Bank, i due istituti coinvolti nelle due operazioni che di fatto hanno permesso al Monte di camuffare i bilanci e le

perdite derivanti dalla chiusura di contratti derivati.

In particolare Mussari e Vigni sono oggetti di un'azione di responsabilità sociale, mentre nei confronti di Nomura e Deutsche Bank l'azione è di responsabilità extracontrattuale per concorso con gli ex vertici del Monte. La richiesta è di condanna in solido delle parti al risarcimento dei danni subiti e subendi dalla banca.

Mps ha annunciato anche la conclusione di un accordo sindacale (Fabi, Fiba, Ugl e **UILCA**) per l'uscita anticipata di altri 660 dipendenti con il sostegno del "Fondo di solidarietà". Questi si aggiungono ai 1000 già precedentemente accor-

dati.

L'Adusbef, intanto, presenterà nei prossimi giorni una class action contro la Banca d'Italia e la Consob per mancata vigilanza nella vicenda Mps.

